

> TOMBA DELL'ARCIERE

La tomba etrusca fu scoperta accidentalmente durante i lavori agricoli nel 1978 e immediatamente fu eseguito lo scavo e il restauro da parte della Sovrintendenza Archeologica. È costituita da una sola camera perfettamente quadrata che misura mt. 5,30 di lato, preceduta da un preve dromos orientato ad Ovest. Il dromos, il pavimento e le pareti della tomba, fino all'altezza di circa mt. 2, sono costituiti da pietre di alberese provenienti dalle vicine colline di Campoli, distanti circa km. 4; gli stipiti, il pilastro centrale, gli architravi, tutta la copertura e la stele sono invece costituite da pietra arenaria non presente nel nostro territorio, ma caratteristica della parte Sud-Ovest della Valle dell'Elsa (Colle Val d'Elsa, S. Gimignano). La grandezza di tali pietre e quindi il loro peso (fino ad 80 quintali) è impressionante e destano meraviglia le tecniche di trasporto di costruzione in possesso degli Etruschi già in periodo arcaico. La copertura, unica nel suo genere



nella zona colterrana e fiorentina, era una pseudo cupola sorretta da un grande pilastro centrale alto circa mt. 4.

Già in tempi antichi la tomba era stata violata e depredata; sono stati ritrovati soltanto frammenti di ceramica, di avorio, di bronzo ed una piccola fibula d'oro, rimasti miracolosamente sepolti negli interstizi delle pietre del pavimento. La tipologia degli oggetti rinvenuti ha fatto datare la tomba alla metà circa del VII sec. a.c., che si inquadra quindi tra le grandi costruzioni funerarie del periodo "orientalizzante" in Etruria. L'oro e l'avorio denotano altresì la ricchezza e la potenza della famiglia etrusca proprietaria di queste colline.

> COME SI RAGGIUNGE:

La tomba dell'Archiere si trova nei pressi della frazione di Montefiridolfi. Da San Casciano, percorrendo la via Grevigiana in direzione Mercatale, seguire la segnaletica stradale per Montefiridolfi e, da qui, quelle specifiche "Tomba Etrusca". Dalla Via Cassia o dall'uscita Bargino della Superstrada Firenze Siena seguire le indicazioni "Montefiridolfi" e "Bibbione".

rifiuti solidi.

Saranno, inoltre, disponibili pannelli informativi sui trasporti pubblici di collegamento con le principali città e le più significative località del Chianti, sui servizi commerciali, turistici e sportivi del comune, sulle postazioni sanitarie e di pronto soccorso ed infine cartografie di percorsi di escursionismo integrato nel Chianti.

Per facilitare il raggiungimento dell'area per i camper sarà installata una apposita segnaletica sulle principali direttrici di traffico e sul sito Web del comune sarà consultabile il tutto compreso i periodi di apertura, che per questo uso andranno dal 1 gennaio al 14 giugno e dal 16 settembre al 31 dicembre.

Per accedere all'area occorrerà pagare una quota di 8

Euro tale quota consentirà di parcheggiare e utilizzare l'area e tutte le dotazioni per una giornata. All'area si accede dopo avere superato il sistema meccanizzato di controllo dell'accesso ritirando l'apposito biglietto, dopo il pagamento della quota ad una cassa automatica il biglietto servirà per uscire.

All'ingresso dell'area, prima di entrare, una idonea segnaletica fornirà tutte le informazioni sulle condizioni di utilizzo, sui periodi di fruizione e sul modo di comportarsi all'interno del parco.

Per i possessori di autocaravan residenti del comune si stanno predisponendo su semplice richiesta scritta da presentare presso l'ufficio di Polizia Municipale, appositi tagliandi che consentiranno di utilizzare il servizio di carico e scarico idrico.

> LA STORIA

La prima richiesta di un Presidio Ecologico a San Casciano Val di Pesa, come a tutti i comuni della Toscana, la inviammo nel 1985. Seguirono negli anni 90 incontri e l'azione che ancora ricordiamo fu messa in atto nel lontano 1992 con Enrico Bertini (oggi Consigliere Provinciale di Forza Italia) che ci fu presentato dal socio Paolo Carpino. Bertini utilizzò la nostra documentazione tecnica per presentare una mozione in Consiglio Comunale proprio a San Casciano Val di Pesa per chiedere la realizzazione di un'area di sosta per le autocaravan proprio sul Poggione. Apparve anche un

articolo su La Nazione.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti, l'argomento è stato affrontato nel 2000 dall'Amministrazione, riprendendo la soluzione già proposta, e trovati i soldi, è stato redatto il progetto, non più solo per una zona attrezzata per le autocaravan ma per una zona polivalente, collegata con il paese con una passerella. L'opposizione ha sempre continuato a sostenere il progetto anche se non hanno gradito il progetto inerente la passerella.